



Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

**Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza. Terza edizione.
Convenzione di Sovvenzione n. 2012/FEI/PROG-104481**



PLURILINGUISMO e DIDATTICA DELL'ITALIANO L2

6 Giugno 2014 ore 10.00-17.00

Fondazione ISMU (sala Vismara), via Copernico 1, Milano



Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

**Progetto Vivere in Italia. L'italiano per il lavoro e la cittadinanza. Terza edizione.
Convenzione di Sovvenzione n. 2012/FEI/PROG-104481**



La classe plurilingue e multilivello: quale approccio metodologico e didattico?

Silvana Cantù Fondazione ISMU

6 Giugno 2014

? I profili della classe plurilingue e multilivello

Classe ad **A**bilità **D**ifferenziate - **CAD**



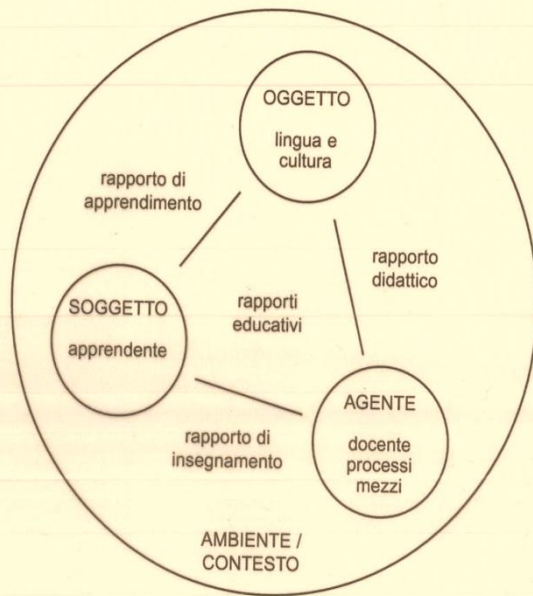
La prospettiva di partenza: assumere la sfida della complessità dei contesti

macro/micro

esterni/interni

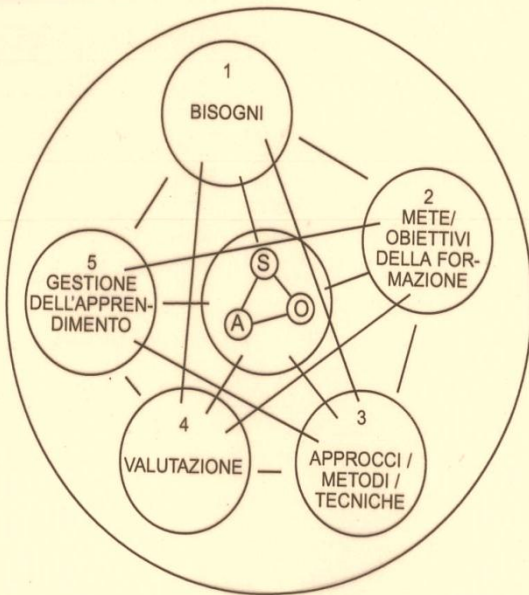
- Tutti gli apprendenti sono individui che portano in classe conoscenze ed esperienze diverse, che imparano in modo differenziato, unico e soggettivo.
- L'apprendimento , quindi, non ha tanto a che fare con la trasmissione e la ricezione del sapere, ma con il trovare un senso e un significato personale e significativo.
- Ogni studente è una persona unica e diversa, che da uno stesso stimolo impara cose personali e non uniformi

P.Vettorel, 2006:p.93



La classe come sistema interdipendente dove l'apprendente e il contesto si co-costruiscono vicendevolmente*

luogo di confronto e di dialogo quotidiani con le diversità: *nelle* relazioni e *nei* saperi



Il processo educativo-didattico in una prospettiva dinamica e integrata di rete di relazioni

*in R.Grassi,2012.pp.21-29



DIFFERENZE PRESENTI nella CAD

- *Personalità*
- *Intelligenze multiple (Gardner)*
- *Contesto socio-culturale d'appartenenza*
- *Attitudine*
- *Motivazione allo studio*
- *Sviluppo cognitivo*
- *Stili cognitivi*
- *Stili di apprendimento*
- *Differenze di genere*

DIFFERENZE CARATTERIZZANTI una CAD plurilingue e multi-etnica

- *“Distanza” della lingua madre rispetto all'italiano*
- *Cultura d'appartenenza*
- *Risorse*
- *Aspettative legate al percorso migratorio (reale o simbolico)*
- *Stili d'apprendimento influenzati dal sistema scolastico del paese d'origine*
- *Rapporto con il sapere influenzato da esperienze nel paese d'origine*
- *Concezione della relazione educativa*
- *Conflitti psicologici/ vulnerabilità legati alla condizione di migrante*
- *Motivazione allo studio e progetti di vita*



Classi di adolescenti / giovani

Percorsi, tempi, strategie differenti

ITALBASE

Abilità comunicative interpersonali di base

(BICS: Basic Interpersonal Communication Skills, Cummins 1989)

ITALSTUDIO

Padronanza linguistica cognitivo-scolastica

(CALP: Cognitive Academic Language Proficiency, Cummins 1989)





Classe femminile in
visita al Castello
Sforzesco - Progetto
Aperti Sesamo
Fondazioni Ismu - Vismara

Classi di apprendenti adulti



Laboratorio di gestione della
complessità sociale,
multiculturale e plurilingue



La complessità della CAD - Adulti

- ❖ Diversità di LM
- ❖ “distanza” della lingua madre rispetto all’italiano
- ❖ disomogeneità di competenze linguistiche, culturali e di livelli di scolarizzazione
- ❖ personalità/risorse (*intersoggettive/oggettive*)
- ❖ attitudine (*all’apprendimento di...*)
- ❖ stili cognitivi (globale/analitico/riflessivo/intuitivo)
- ❖ stili di apprendimento (*dimensione cognitiva, affettiva e sociale dell’apprendimento*)

La complessità della CAD - Adulti

- ❖ disparità di età / differenze di genere
- ❖ motivazione allo studio/ disponibilità a modificare la propria realtà conoscitiva e sociale
- ❖ aspettative legate al progetto migratorio/progetti di vita/traiettorie professionali
- ❖ resilienza/conflitti psicologici / vulnerabilità legati alla condizione di migranti
- ❖ qualità degli scambi comunicativi con gli autoctoni
- ❖

Apprendere da adulti in una società conoscitiva

Imparare è un aspetto strutturale e permanente nella vita degli individui e delle collettività.

Nell'adulto la competenza linguistica è segnata da "itinerari",
solchi percettivo-motorio-concettuali
che ormai sono indelebili nel cervello:
l'esperienza di vita dell'adulto,
la sua **percezione sensoriale individuale**
e le **"mappe" mentali** che si è creato
influiscono notevolmente nell'apprendimento
di una lingua straniera,
sia in senso positivo che negativo

A proposito di lingua...

- **Chi è l'apprendente?**
- **Che cosa dovrà fare l'apprendente con la lingua?**
- Che cosa ha bisogno di imparare per usare efficacemente la lingua per quegli scopi?
- Quale motivazione lo spinge ad imparare la lingua?
- Che tipo di persona è?

L'uso della lingua, incluso il suo apprendimento, comprende le **azioni** compiute da persone che, in quanto **individui e attori sociali**, **sviluppano una gamma di competenze, sia generali sia, nello specifico, linguistico-comunicative.**

Gli individui utilizzano le proprie competenze in contesti e condizioni differenti e con vincoli diversi per realizzare delle attività linguistiche.

Zoom sul profilo dell'apprendente

Uno schema di riferimento flessibile per

mettere a fuoco bisogni, motivazioni, risorse, obiettivi, caratteristiche

quando?

nella fase di accoglienza/orientamento

in itinere come parte integrante dell'attività didattica e pratica continua

come?

1° step: Colloquio individuale: **scheda conoscitiva**

2° step: Accertamento delle abilità: **test d'ingresso**

3° step: Condivisione dei criteri di valutazione e
costituzione dei gruppi

4° step: Avvio del patto formativo  osservazione in itinere

Il profilo dell'apprendente adulto

- ❖ Dati anagrafici: generalità, data di arrivo in Italia,....
- ❖ Livello di scolarizzazione
- ❖ Repertorio linguistico
- ❖ Attività lavorativa nel paese d'origine
- ❖ Lavoro in Italia
- ❖ Situazione familiare/socio-affettiva
- ❖ Occasioni d'uso dell'italiano
- ❖ Progetti di vita
- ❖ Progetti lavorativi futuri
- ❖ Aspirazioni/interessi
- ❖ Bisogni formativi dichiarati, aspettative

Motivazione e memoria nell'apprendimento linguistico

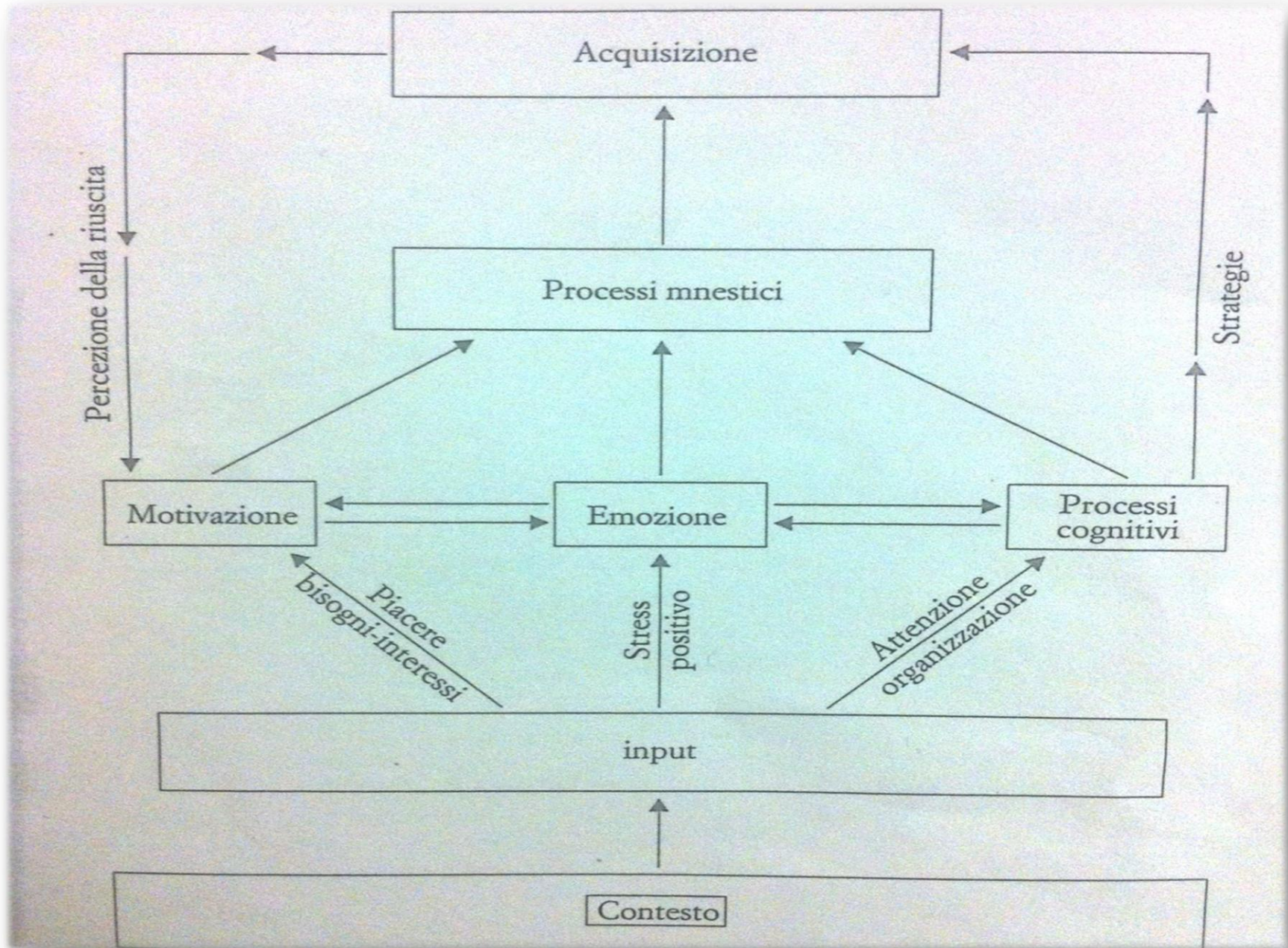
Tre i fattori determinanti per l'acquisizione (Cardona, 2010):

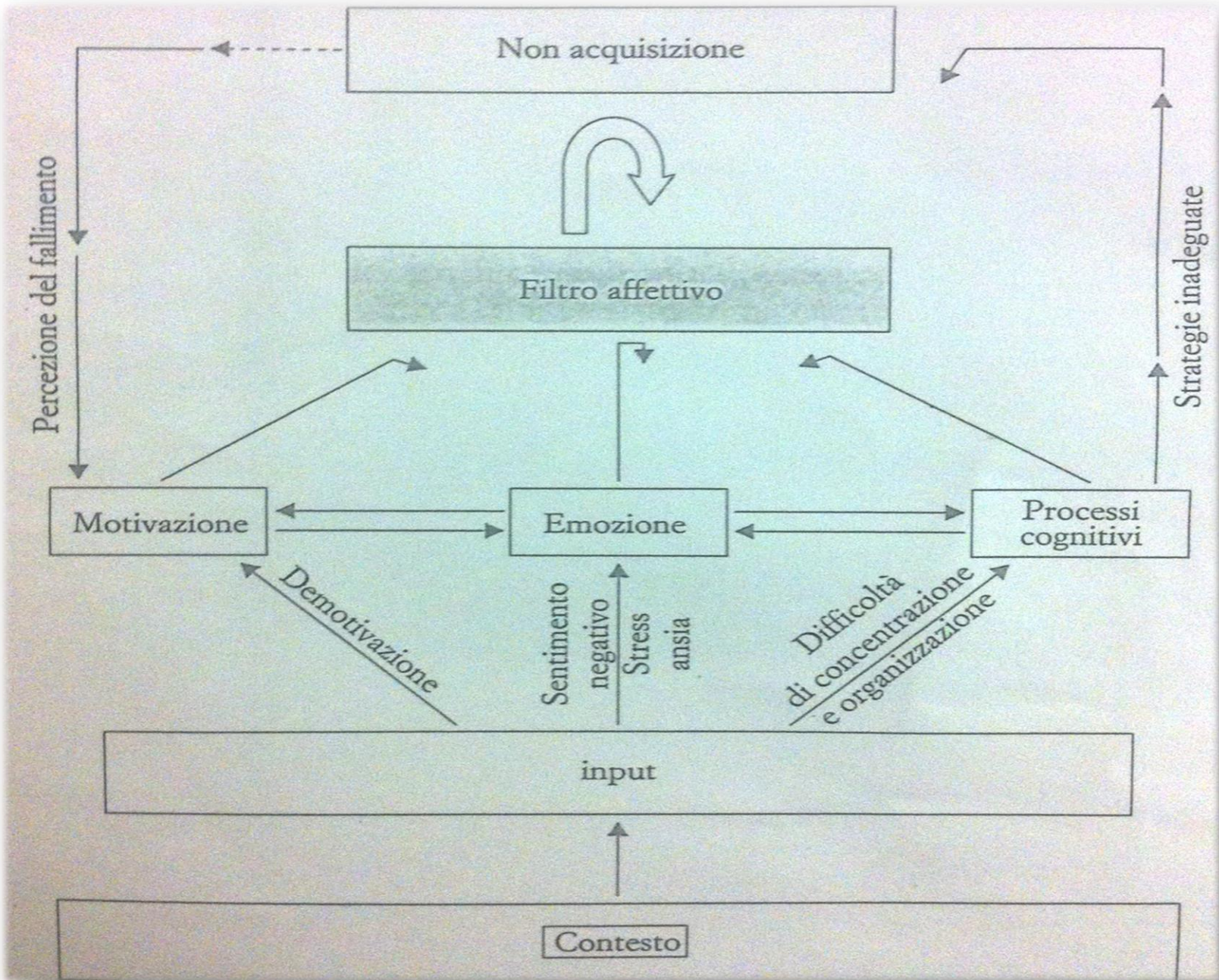
- **la motivazione** (*estrinseca/ intrinseca, persistenza/ intensità*)
- **l'emozione**, intesa come sentimento cosciente che favorisce l'attenzione nello studente
- **i processi cognitivi**, che sono alla base del ragionamento e del trattamento delle informazioni

L'interazione di questi tre fattori permette lo sviluppo delle strategie più opportune per l'acquisizione dell'input

Se l'allievo sviluppa sentimenti di riuscita e di autopromozione si rinnova la motivazione e desidera continuare il percorso di apprendimento

Un modello di contesto facilitante





Implicazioni metodologico-didattiche

Ripensare la prospettiva



Metodologia a *mediazione docente* (*lezione frontale, modalità espositiva, prevalentemente verbale, concezione trasmissiva e passiva*)



Metodologie a *mediazione sociale* -spostano al centro del processo di apprendimento gli allievi, considerati risorse e origine dell'apprendimento, attivamente impegnati nella costruzione della loro conoscenza. L'interazione verticale docente-allievo (...) lascia spazio all'interazione orizzontale e multidirezionale studente-studente, recuperandone tutto il valore sociale, espressivo e cognitivo, quasi completamente trascurato negli approcci tradizionali – S.Rutka, 2006:172 (*glottodidattica ludica, tutoraggio tra pari, cooperative learning, didattica esperienziale/multisensoriale, didattica centrata sui processi cognitivi e sul potenziamento metacognitivo, problem solving*)

Differenziazione e stratificazione del compito

Unità stratificata e differenziata USD

- La gestione delle abilità differenziate di un gruppo classe plurilingue e pluriculturale implica un modello di progettazione “diversificata” che adatta percorsi e compiti ai profili linguistici e cognitivi degli apprendenti a partire da un **evento/nucleo comunicativo comune**
- La diversificazione della progettazione delle attività comporta una **stratificazione** e una **differenziazione** degli esiti attesi alla fine del percorso



Differenziare senza frammentare

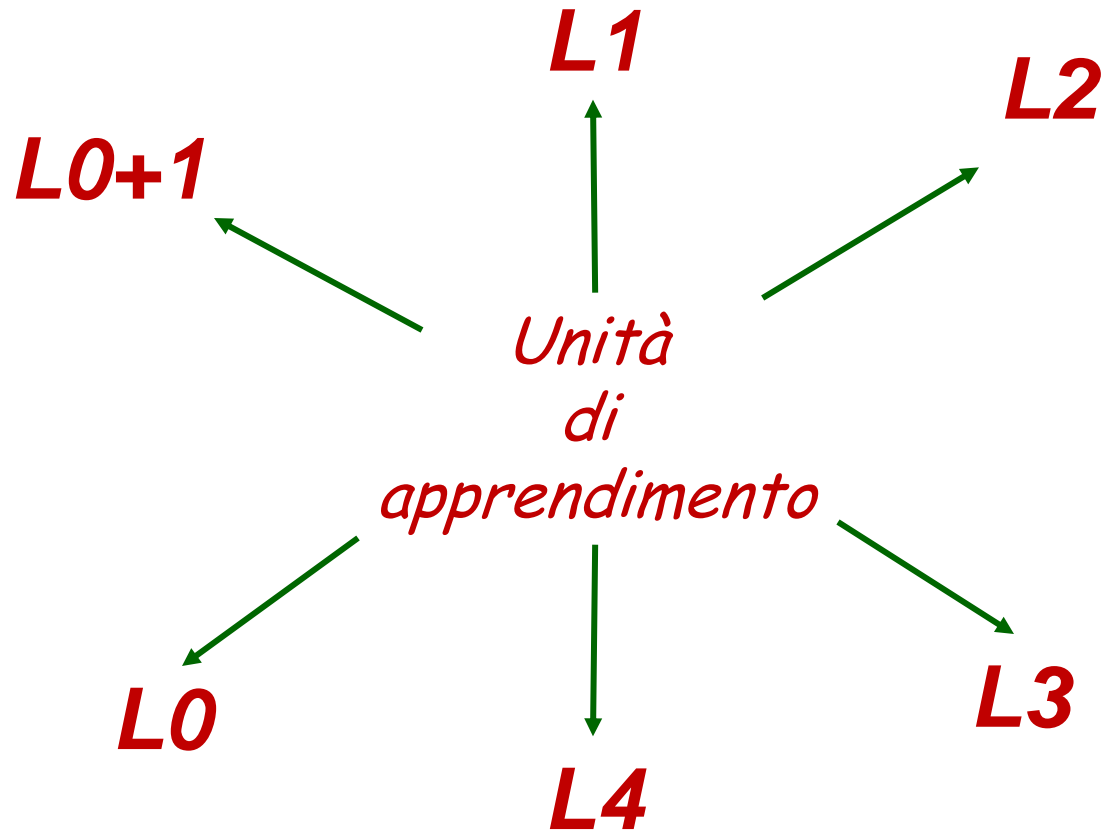
La stratificazione

- Proporre attività , compiti o esercizi organizzati a strati che vanno dal più semplice al più complesso, ma che possono essere utilizzati simultaneamente in classe e simultaneamente in un'unica scheda di attività o compiti da svolgere

- Gli strati possono corrispondere a diversi gradi di accessibilità ad un testo o ad un significato, ma possono costituire anche *piste laterali in direzione della personalizzazione*

- Elementi che si possono stratificare in un'USD:
 - a. il task
 - b. le tecniche didattiche
 - c. i contenuti

Modello di progettazione



La differenziazione

- Accesso controllato ad una crescente complessità
- Risposta a stili di apprendimento diverso, a intelligenze diverse; a bisogni diversi, a diversi percorsi di apprendimento
- Elementi differenziabili:
 - gli approcci
 - le tecniche didattiche
 - la tipologia di task
 - i ritmi di gestione della lezione
 - l'input fornito dal docente (*input per la comprensione e input per la produzione*)

Stratificazione degli esiti nella classe di L2



Cambio di prospettiva

*Dalla classe come gruppo casuale
alla classe come gruppo organizzato
di lavoro*



Incontro con un avvocato

Fare il curriculum



Cv al computer



Tombola a premi



Corso di pc



Incontro sul
matrimonio





Cologno migranda

Visita ai negozi della città

Orientarsi nel territorio: un percorso di cittadinanza





Visita in biblioteca



Visita guidata al parco locale

*Conoscersi e relazionarsi con il contesto
territoriale*

Sfilata

Volti di femminilità





Piatto egiziano e piatti tunisini

*Sapori, saperi, narrazioni,
memorie*



Un particolare ringraziamento al
**Centro di lingua e cultura italiana per cittadini
stranieri**

del Comune di Cologno Monzese che ha gentilmente
messo a disposizione le fotografie inserite nella
presentazione

Grazie per l'attenzione!

s.cantu@ismu.org